

7/9/2016

PARLA BRUNO ZUCCARELLI: FONDAMENTALE IL NUMERO PROGRAMMATO.

L'UNIONE DEGLI STUDENTI: ACCESSO LIBERO ALL'UNIVERSITÀ

## Anaao Assomed: «Entro quattro anni 20mila nuovi disoccupati»



NAPOLI. «La formazione dei medici rimane un buco nero che rischia di ingoiare il futuro non solo delle nuove generazioni, ma anche del servizio sanitario nazionale. Il numero programmato è fondamentale». Così Bruno Zuccarelli, segretario Anaao Assomed Campania sui test per l'accesso alla facoltà di Medicina che si sono svolti ieri e a cui hanno partecipato 63mila candidati per 9.224 posti. La mancanza di una programmazione numerica rispetto alle reali esigenze «vede crescere medici laureati, ma inoccupati e disoccupati, all'inseguimento di un accesso alla formazione specialistica. Tra il 2020 ed il 2022 essi costituiranno una sacca di almeno 20mila medici, ideale serbatoio per precariato e caporalato 2.0». «Mentre il Miur fa cassa

con le iscrizioni, a giustificare l'esistenza di cattedre, anche da sopprimere, e ad alimentare un indotto di corsi di preparazione - prosegue - si continua a registrare un pericoloso disallineamento rispetto ai numeri della formazione post laurea ed alle necessità del servizio sanitario nazionale. Dopo il conseguimento della laurea, i nuovi medici saranno alla mercè delle Regioni, senza chiare regole di ingaggio, e del mercato, senza tutele». In un momento nella sanità pubblica è in atto «una cura "dimagrante" della popolazione medica», si rischia così «di veder crescere la schiera di giovani medici che non sapranno a quali santi votarsi per trovare un lavoro».

Intanto, da parte degli studenti italiani, continua la protesta con-

tro il numero chiuso.

Ieri mattina, in coincidenza con l'avvio del test di Medicina e Odontoiatria, era in corso una giornata di protesta in moltissimi atenei italiani, da Roma Sapienza a Tor Vergata, da Milano a Bologna, da Ferrara a Napoli e Siena. «Medicina ha visto un taglio da 9.513 a 9.224 posti e architettura da 7.800 a 6.991», commenta Andrea Torti, coordinatore di "Link coordinamento universitario", secondo cui «la progressiva riduzione del numero di posti per l'accesso ai corsi con il numero chiuso nazionale è inaccettabile e va a ledere ulteriormente il diritto allo studio, già colpito da un test assolutamente iniquo». Per quanto riguarda Medicina, in particolare, gli studenti sottolineano che anche l'Ordine dei medici comincia

a mettere in discussione l'attuale programmazione. E sollecitano un dibattito pubblico sul sistema di accesso alla formazione medica e sul modello di Sanità. Francesca Picci, coordinatrice nazionale dell'Unione degli studenti, sottolinea: «È inaccettabile che uno studente in uscita dalle scuole superiori non possa scegliere liberamente il suo percorso di studi, i test non valutano realmente la preparazione, ma vogliono selezionare i futuri studenti universitari. Essi sono un ostacolo anche economico per tutti coloro i quali devono sostenerli e a ciò il Governo non dà alcuna risposta, anzi, pare si voglia andare nella direzione di una ulteriore preselezione, come evidenziato da alcune indiscrezioni in merito alle deleghe in bianco contenute nella legge 107».